



CONF.A.I.L. – F.A.I.S.A.

FEDERAZIONE AUTONOMA ITALIANA SINDACATO AUTOFERROTRANVIARI
SEGRETERIA NAZIONALE

COMUNICATO DI SCIOPERO NAZIONALE 7 LUGLIO 2023

Il 20 maggio 2023 la CONF.A.I.L. F.A.I.S.A. aveva raccolto, con la proclamazione dello sciopero nazionale, la legittima protesta contro l'indisponibilità delle associazioni datoriali ad un ormai improcrastinabile confronto per gli adeguamenti essenziali da inserire nel CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO.

L'Accordo Nazionale sottoscritto in data 10 maggio 2022 dalle solite sigle sindacali, ormai incapaci di rappresentare adeguatamente gli interessi dei Lavoratori, si è dimostrato ampiamente inadeguato a far fronte ai reali bisogni di chi costruisce con le sue mani il benessere delle aziende. Senza dimenticare il vergognoso ritardo nel rinnovo del contratto stesso.

Dallo sciopero del 20 maggio La CONF.A.I.L. FAISA ha continuato a incalzare le parti datoriali e a proporsi come interlocutore per rappresentare i legittimi interessi dei Lavoratori, anche alla luce dell'incomprensibile atteggiamento dei firmatari dell'accordo vergogna del 2022 che in una loro missiva alle parti datoriali si propongono di valutare *in futuro* più congrui aumenti delle retribuzioni. In realtà il problema degli stipendi da fame è **adesso**, le condizioni di lavoro al limite del vessatorio si verificano **adesso** ed è **adesso** che bisogna porre rimedio ad anni di acquiescenza alle parti datoriali e a governi, compreso e soprattutto l'attuale, che vedono il lavoro come possibilità di smisurato arricchimento per i *padroni*, lo ha finalmente ammesso anche la sig.ra Lagarde il che è tutto dire, e i lavoratori dipendenti alla stregua di novelli schiavi da spremere il più possibile, con l'aggravante, in particolare per i giovani assunti, di non avere alcuna possibilità di poter programmare una vita dignitosa.

Si mira, piuttosto, con la narcosi indotta dal mistico Mario Draghi prima, e la visione chiaramente padronale e affaristica del governo attuale, ad azzerare la dignità del lavoro, con stipendi sempre più bassi e carichi di lavoro sempre più elevati.

Il tutto col pretesto di sostenere una economia di guerra, in barba ai dettami della nostra Costituzione, che impiega risorse per una scellerata corsa agli armamenti e fantasiosi progetti, uno per tutti l'ormai mitico *ponte sullo stretto*.

Sottraendo risorse preziosissime per il Paese e la comunità dei cittadini, il governo favoleggia di una ulteriore frammentazione di servizi minimi: ci riferiamo ai tre pilastri fondamentali, Salute, Istruzione, Trasporto, due dei quali già ampiamente regionalizzati, che sono le fondamenta della libertà dei cittadini.

Noi non ci fermiamo, avevamo promesso, e con lo sciopero di ventiquattro ore del 7 luglio intendiamo continuare a lottare per il diritto della categoria alla tranquillità economica, alla sicurezza sul lavoro e per una sempre maggiore attenzione alle donne lavoratrici, risorsa incommensurabile per il nostro Paese.

Per queste ragioni rinnoviamo a tutti, lavoratrici e lavoratori, da Nord a Sud, l'invito alla massima partecipazione di all'iniziativa di lotta e al rafforzamento della nostra organizzazione che sempre di più si dimostra presente a raccogliere le esigenze della categoria.

Le strutture territoriali daranno comunicazione delle modalità di adesione a livello locale nel pieno rispetto della legge, dei regolamenti e degli accordi Nazionali e locali in materia.

Napoli 1 luglio 2023